



Gatsby conserva tra le sue memorie più sacre il foglietto in cui il figlio da ragazzo aveva tracciato il piano d'azione della sua vita, le cose da imparare, il kit della sua realizzazione, il suo *volti, fortissimamente volti* diventare il grande Gatsby. È una scena bellissima che stringe il cuore e svela il faticoso backstage di quel favoloso gangster all'inseguimento per tutta la sua esistenza di un sogno romantico. Avrete capito che siamo lontani per atmosfera, sentimento e ispirazione dal racconto di Ford e di questo non si può dare la colpa a Ford. Lui fa del suo meglio. Rievoca l'incapacità manuale del padre. Conclude che non era un padre *moderno*, che «sembrava venuto da un altro luogo e da un altro tempo lontano», che non giocava a baseball. Ford rievoca anche sua madre. Ricorda le due occasioni in cui il padre e la madre litigarono davanti a lui. Una volta perché uno dei due voleva andare a bere un altro bicchiere (ci davano dentro) e l'altro voleva tornare in albergo. La seconda volta perché lui (il padre) aveva invitato gente a casa senza dirlo a lei. Dopo le liti non seguivano strascichi, rancori, tornava subito il sereno. Ford ricorda che, dopo la lite per il party all'insaputa della madre, andarono a letto tutt'e tre (il piccolo Richard dormiva nel lettone con i genitori) e, più tardi nella notte, il padre si mise a piangere: «Buu-uu-uuu. Buu-uu-uuu». Lo scrittore commenta: «I suoni che emetteva erano questi, come se avesse imparato a piangere leggendo su un libro».

I genitori di Ford avevano solo lui (figlio unico tardivo) e lo amarono. Questa è la conclusione del libro ed è una giusta e bella conclusione. Ma il libro poteva essere più bello. Ford è sempre troppo quaresimale, non si concede mai fino in fondo (ma c'è il fondo?). Ovviamente il libro è contagioso: ricordo che mio padre diceva *parabrise* per parabrezza, come nelle canzoni di Paolo Conte.

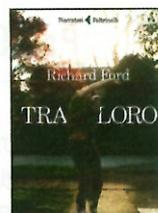
Manuale di conversazione

Un soggetto da cui fare subito un film?

La storia del campionato del salame tradizionale

L'UNICO SCRITTORE ITALIANO che ha il fisico da scrittore, il modo di vestire da scrittore, lo stile di vita da scrittore (almeno come abbiamo sempre immaginato questa figura) è Andrea G. Pinketts. E come gli scrittori di una volta Pinketts scrive nei caffè. Il suo studio è Le Trottoir in piazza XXIV maggio a Milano. Lì, nel primo pomeriggio, Pinketts lavora in una sala che sembra vuota ma non lo è: «In realtà ci sono a darmi una mano nella stesura i fantasmi dei vivi che hanno fatto bagordi la notte precedente». Prima del Trottoir, Pinketts agiva al Portnoy (nome che omaggiava il più grande scrittore americano vivente Philip Roth), locale milanese che provò a rinverdire la tradizione dei caffè letterari. E fu probabilmente al Portnoy che Pinketts scrisse a metà anni Ottanta *Sangue di yogurt*, adesso ripubblicato. C'è una storia divertente dietro questo libro. Fu commissionato all'autore dal settimanale *Blitz*, un giornale tipo *L'Intrepido* o *Il Monello*, che, come racconta Pinketts, «intrepidamente e monellescamente si stava trasformando in un giornale di donne nude». Il pubblico era composto da militari e ragazzi. Così, quando *Sangue di yogurt* uscì, lo scrittore fu travolto da «un numero impressionante di lettere da paracadutisti e detenuti». La storia di Pinketts è più bella dei suoi libri. Per me è il complimento massimo che si possa fare a una persona (però la scriva il prima possibile).

STESSA SPIAGGIA STESSO MARE. Gita settimanale in uno dei *111 luoghi della Versilia e dintorni che devi proprio scoprire* di Dante Matelli. Questa settimana andiamo, sotto la sua attenta guida, a Montignoso dove si tiene il «Campionato italiano del salame tradizionale». I concorrenti devono seguire regole precise (niente zucchero o latte in polvere, per dire). Ci si batte contro un avversario alla volta. Il campione per cui fa il tifo Matelli è Massimo Bacci, macellaio di Montignoso, cinque volte finalista, una volta secondo dietro al salunfaio che serve Carlo d'Inghilterra. Il tocco in più da fuoriclasse di Bacci è «la mortadella naturale al lardo stagionato in conca».



Richard Ford
Tra loro
Feltrinelli



Andrea G. Pinketts
Sangue di yogurt
Lastaria



Dante Matelli
111 luoghi della Versilia e dintorni...
emons: